

## Marco Galeazzi (1954-2011)

Il 14 novembre 2011, a soli 57 anni, è morto Marco Galeazzi, portato via in poche settimane da un male crudele, manifestatosi all'improvviso. Prima della sua scomparsa, aveva praticamente completato la cura per «Passato e presente» del blocco di schede che pubblichiamo in questo numero, *Integrazione europea*, ricuperato dal suo computer grazie all'attenzione di Francesco Lembo. Della rivista Galeazzi è stato collaboratore assiduo, specialmente per le rubriche d'informazione bibliografica (sulla storia del Pci: 1991, n. 26; sulla politica estera italiana: 1995, n. 36 e 2007, n. 72) ma anche con il saggio *La disgregazione della Jugoslavia: visto da Occidente* (2001, n. 54). Da quando subito dopo la laurea aveva lavorato a Bruxelles nella segreteria del Gruppo parlamentare comunista europeo, la politica internazionale è stata una delle sue passioni. Riprendendo il tema della tesi di laurea, aveva ripetutamente affrontato la posizione del Pci sulla questione di Trieste e del confine orientale, guadagnando autorevolezza anche fra i maggiori specialisti della spinosa questione. Nel 2005 aveva pubblicato per FrancoAngeli *Togliatti e Tito. Tra identità nazionale e internazionalismo*, che per la prima volta scavava negli archivi jugoslavi. E della conoscenza delle posizioni di Belgrado, fondamentali nella dinamica del movimento dei paesi non allineati, costituisce uno sviluppo il suo ultimo, pregevole libro (*Il Pci e il movimento dei paesi non allineati 1955-1975*, prefazione di Antonio Varsori, FrancoAngeli, Milano 2011). Questo volume è espressione della piena maturità di uno studioso rimasto sempre fedele alla pratica di ricerche d'archivio, che portava avanti con entusiasmo negli spazi ritagliati dal quotidiano impegno nel lavoro di insegnante alle scuole superiori. Di quell'impegno resta una traccia non solo nella formazione di tanti studenti, ma anche in una preziosa attività di organizzazione e di alta divulgazione della cultura storica. Con ammirazione si rilegge la raccolta di lezioni la cui ristampa Galeazzi curò nel 2009 (*A scuola di storia. Il novecento tra memoria e futuro*, Edizione Stripes, Rho): lezioni che aveva chiamato a tenere nel 1994 – nella sua «scuola di frontiera, alla periferia di Roma» – studiosi e personaggi insigni come Giuliano Procacci, Giuseppe Boffa, Aldo Natoli, Vittorio Foa, Pietro Ingrao, Marisa Musu e Adriano Ossicini. Una testimonianza dell'impegno didattico e civile di una schiera di insegnanti orgogliosi del loro mestiere, che accresce il vuoto e il rimpianto lasciati dalla sua scomparsa.